

COPERTINA: **Hurrà - Giocheranno sulle sue piazze:** oratorio estivo 2021 dal 14 giugno al 30 luglio

PREGHIERA DEL VOLONTARIO DELL'ORATORIO

Signore,
rendi possibile l'opera delle mani
che si mettono al tuo servizio
e vieni a stare con noi.
In questa estate,
giocheremo sulle tue piazze,
e vivremo la gioia del ritrovarci
e crescere insieme.

La forza imprevedibile
e sorprendente del tuo Spirito
ci infiammi e ci dia fiducia,
ci incoraggi e ci dia serenità,
nella fatica e nell'impegno.
I nostri occhi e le nostre parole
sappiano donare pace e assicurare,
le nostre azioni
sappiano generare l'entusiasmo
e un forte desiderio di vivere alla
grande.

I giorni di un'estate vissuta in oratorio
siano il segno più bello
di un amore più grande:
da te nasce
e in te si compie
ogni nostro gioco
e ogni seria intenzione
di metterci in gioco.
Vieni a stare con noi.
Amen

CONTATTI:

Don Matteo Gignoli	cell. 339 8687805 donmatteo72@gmail.com parrocchia.olginate@gmail.com www.parrocchiaolginate.it
Don Andrea Mellera	cell. 3471871296 don.andrea@virgilio.it
Don Angelo Ronchi	cell. 329 1330573
Oratorio	oratoriosangiuseppe.olginate@gmail.com
Asilo di via Marconi	tel. 0341 681610
Cinema Jolly	tel. 331.7860568 cinemateatrojolly@gmail.com
Casa di Riposo	tel. 0341 6534100
Chierichetti	chierichetti.olginate@gmail.com
Gruppo Famiglie	gruppofamiglie@parrocchiaolginate.it
Gruppo InCanto	gruppo.canto.osg@gmail.com
Gruppo Sportivo Oratorio San Giuseppe	gsosgiuseppeolginate@gmail.com
Redazione La Voce	lavoce.olginate@gmail.com

SACRAMENTI:

FUNERALI **QUESTO MESE CI HANNO LASCIATO**

Giuseppina Bergamaschi, anni 81
Cynthia Iyalekhue, anni 24
Angela Ulderici, anni 92
Oliva Castelli, anni 88
Maria Savini, anni 92
Francesca Milani, anni 89
Salvatore Cavaleri, anni 87
Gianfranco Marangoni, anni 81
Francesca Milani, anni 89

BATTESIMI

Marco Dozio,
Massimo Bonacina,
Cecilia Agnese Maddio,
Riccardo Balatti

SEGUICI SUL WEB:

 **CANALE YOU TUBE: 1972DMT**

 **PAGINA FACEBOOK ORATORIO:
ORATORIO SAN GIUSEPPE OLGINATE**

**PAGINA FACEBOOK GSO:
GSOSGIUSEPPEOLGINATE**

 **PAGINA INSTAGRAM ORATORIO:
@ORATORIOLGINATE**

**SITO PARROCCHIA:
WWW.PARROCCHIAOLGINATE.IT**

**SITO CINEMA JOLLY:
WWW.CINEMATEATROJOLLY.IT**

PENTECOSTE

Anni fa mi trovavo con un amico in un paese straniero dove si parla una lingua incomprensibile.

Il cameriere si prodigava per spiegarci le bontà del loro menù ma noi non capivamo nulla.

Abbiamo scelto in base al prezzo. E ci è andata male; non perché il piatto non fosse buono... ma perché (dopo averlo mangiato e gustato) abbiamo scoperto di cosa si trattava: le balle del toro!

La mia reazione non posso raccontarla. Succede, quando non ci si capisce. Uno può avere da servire i piatti più buoni del mondo ma se non sa presentarli e farli desiderare dai clienti, serve a poco.

Agli apostoli è capitato esattamente il contrario. A Gerusalemme, all'indomani della Resurrezione e Ascensione di Gesù la gente che era presente per la festa di Pentecoste sente un fragore, accorre e incontra degli uomini (i discepoli di Gesù) che parlano, raccontano. E lo fanno in tutte le lingue. Questo è il miracolo di Pentecoste: questi uomini incolti, probabilmente analfabeti, riescono a farsi capire da tutti nelle loro lingue native. Che è come dire: riescono ad arrivare al cuore delle persone, senza bisogno di intermediazioni, di spiegazioni, di mezzi... Qui c'è l'esempio di una Chiesa capace di capire e parlare la lingua degli uomini (tutti) e di arrivare così al cuore di tutti e di ciascuno. Nessuno escluso.

Questa è la sfida di sempre per la Chiesa: saper

parlare la lingua nativa degli uomini e donne del proprio tempo, arrivare al cuore delle persone. E se oggi abbiamo un problema nella trasmissione della fede non è dovuto al fatto che gli uomini e le donne di oggi non hanno più il senso religioso né al fatto che il Vangelo non ha più risposte; il problema sta nel fatto che come Chiesa, come cristiani non siamo capaci di spiegare la bellezza della vita cristiana: parliamo una lingua che molti oggi non capiscono.

E si perdono la Buona Notizia.

Abbiamo un problema di comunicazione.

E il linguaggio è solo una parte del problema: occorre tornare a parlare la lingua della fraternità (quella che ci fa sentire fratelli e vivere come tali), quella del servizio gratuito, quella dell'attenzione (che porta a cogliere e cercare di rispondere alle domande degli uomini e donne di oggi), della cattolicità (cioè dell'universalità), della gioia: perché "siamo tutti invitati alle nozze. Le nostre comunità devono essere segno di gioia e di festa. Se lo sono ci saranno sempre persone che vi si impegneranno. Le comunità tristi sono sterili" (Jean Vanier). Queste sono lingue che tutti possono capire. Signore, fa' che ci lasciamo contagiare dal tuo Spirito: per uscire, per saper parlare a tutti (anche a chi oggi non ci capisce) e dire a tutti (nella loro lingua nativa) la bellezza dell'incontro con Te.



PRIMA COMUNIONE

Le prime comunioni e le cresime sono state due celebrazioni cariche di raccoglimento e preghiera. Queste righe sono gli auguri che le catechiste e la comunità cristiana hanno fatto ai ragazzi e alle loro famiglie; le condividiamo insieme alle foto di quelle belle giornate.

1° Comunione

Cari bambini, oggi è un giorno molto importante per voi e le vostre famiglie. E' il giorno dell'incontro con Gesù. Ricevere Gesù è un grande dono.

Aperte la porta del vostro cuore! Sia questo l'inizio di un lungo cammino di fede illuminato sempre dall'insegnamento che Gesù ci ha lasciato. Gesù è luce per l'uomo che guida la nostra esistenza. Possa essere un padre, un fratello maggiore, un amico al quale

tendere la mano. Ascoltatelo, seguitelo abbiate fiducia in lui, non vi tradirà mai, anche quando vi allontanerete, lui è sempre pronto ad accogliervi come un buon pastore. Siate terreno fertile per seminare e raccogliere buoni frutti. Non riempite le giornate con tante attività, fate il vostro dovere: i compiti, ascoltate i vostri genitori, insegnanti e i don. Trovate il tempo di giocare, leggere, sognare pregare e ascoltare in silenzio il vostro cuore. Siate interessati, motivati, curiosi e virtuosi perché la perdita dei valori ha contribuito alla distruzione di grandi imperi. Non lasciatevi imbruttire dalle delusioni, preoccupazioni, sofferenze e dal dolore, non fate come i discepoli di Emmaus che appesantiti dalle loro preoccupazioni non vedevano Gesù camminare al loro fianco.



LA NUOVA DESPEDIDA DI CARLO E CRISTINA

Gli amici dell'O.M.G. e la comunità parrocchiale hanno salutato i coniugi Bosisio, in ripartenza per la missione in Ecuador, con un abbraccio che si è concretizzato nella celebrazione eucaristica di martedì 25 maggio.

La liturgia del giorno ci ha regalato un significativo passo del vangelo di Marco: *In quel tempo. Pietro prese a dire al Signore Gesù: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito». Gesù gli rispose: «In verità io vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi per causa mia e per causa del Vangelo, che non riceva già ora, in questo tempo, cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà».*

Don Tommaso -che ha presieduto la Messa concelebrata col parroco don Matteo - ha sottolineato come non si poteva scegliere brano migliore per l'occasione:

"Quanto dobbiamo ancora lasciare? La nuova destinazione di Carlo e Cristina ci dice ancora che c'è sempre occasione per cui il Signore ci chiede di lasciare qualcosa. Il Signore ci dice di poggiare sempre su di Lui lo sguardo, la dinamica della Provvidenza è proprio questa. Come si fa a comprendere il centuplo oggi? MI INTERESSA: cosa farete nella casa parrocchiale e nella casa campesina, la concretezza dei pensieri ci ricorda che nel mondo dobbiamo starci, "nel mondo" ma non "del mondo".

Al termine della preghiera insieme, i ragazzi del gruppo OMG hanno raccontato l'origine della loro esperienza con un video, dove il fondatore p. Ugo de Censi attraverso 4 parole ha riassunto il senso della sua vita e della sua esperienza di fede:

"SILENZIO – FATICA – AMICIZIA-SAPER PERDERE: con queste 4 parole di può andare alla ricerca di Dio"

Brevi e sentite parole hanno poi raccolto il pensiero di ogni ragazzo del gruppo:

"Cari Carlo e Cristina, ci teniamo a scrivere due righe per salutarvi, soprattutto per ringraziarvi di questo tempo passato insieme.

Come sempre, la vostra fedeltà nel fare gruppo è nell'avvicinarsi ad ogni ragazzo vi ha accompagnato anche questa volta. . .

Tu Carlo, concreto, silenzioso e paterno.

Tu Cri, profonda, con lo sguardo all'OMG più in grande,

attenta a non farci perdere il filo del fare gruppo. Anche se le occasioni per stare insieme non sono state tante, avete cercato di esserci sempre, con entusiasmo, come se foste ancora dei ragazzini.

E adesso dite di nuovo Sì alla missione: ci lasciate l'esempio concreto che non si è mai arrivati, che l'OMG ti chiede sempre di metterti in gioco.

Noi da qui vogliamo accompagnarvi continuando a fare gruppo e tenendo stretta l'amicizia.

Grazie per esserci stati vicini. Buon viaggio, con affetto Il Gruppo YUDMEN"

Sono stati poi Carlo e Cristina a salutare tutti, in questo nuovo salto a 34 anni dalla prima despedida: andranno ad abitare nella casa parroquial de Chugchilan, Cotopaxi Ecuador dove aiuteranno padre Davide Marchio nella cura della parrocchia e nelle attività della scuola di falegnameria, trovando un Ecuador ancora più affaticato dalla povertà, dai problemi finanziari e sanitari ancor più acuitizzati in questi ultimi mesi.

Con la promessa di accompagnarli con l'affetto, la preghiera e il sostegno di sempre, auguriamo a Carlo e Cristina ogni bene per questa nuova avventura a servizio del vangelo e dei poveri.



GIOCARE ... E' UNA COSA SERIA

«Gli Stati riconoscono al fanciullo il diritto al riposo e al tempo libero, a dedicarsi al gioco e ad attività ricreative proprie della sua età e a partecipare liberamente alla vita culturale ed artistica»

Articolo 31, Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

Nella prossima estate i ragazzi che parteciperanno all'oratorio Estivo saranno ispirati dal tema del **GIOCO**.

Il gioco è senza età e senza tempo. L'esperienza del gioco è qualcosa di unico che ci permette, sia da bambini che da adulti, di ritagliarci del tempo. Nella sua semplicità, ma non banalità, sottende e ci offre un'occasione formativa essenziale, che tocca anche le corde della spiritualità.

In quest'ottica, l'attività ludica è esperienza essenziale della vita e giocare permette all'uomo di riconoscersi come tale, in una dinamica coinvolgente che traccia autentici principi valoriali.

Come uomini siamo consapevoli di essere sempre posti in relazione e così, nella vita come nel gioco, ci ritroviamo a giocare con altri, che non sono soltanto la personificazione di un personaggio, bensì l'espressione di un volto. Riconoscerlo significa accoglierli come un tu, persone determinate e volute, non individui generici. In questa reciprocità, bambini, preadolescenti, adolescenti, giovani e anche adulti sperimentano un basilare incontro cognitivo e sociale, in cui testano la conoscenza di sé stessi, dei propri limiti e la bellezza della collaborazione.

In questo modo è chiaro come gli altri individui siano necessari, soprattutto al fine del gioco e della possibilità di immedesimarci e misurarci in un ruolo. Per diventare noi stessi, abbiamo bisogno di chi ci accompagna in questo percorso, in ruoli amicali e/o antagonisti, perché non diventiamo pienamente uomini e donne se non in relazione ad altri.

La determinazione del ruolo permette di farsi promotore di creatività e di atteggiamenti che sottendono regole e norme, necessarie per vivere il gioco con gioia, sentimento ed elemento centrale dell'esperienza cristiana.

Quando giochiamo, viviamo pertanto una sensazione di felicità, che è tale se il gioco è animato dalla gratuità, essenza del farsi prossimo e atteggiamento proprio del credente.

Il gioco è dunque una cosa seria che ci chiama in causa come adulti, i quali devono valorizzare, sostenere,

tutelare e promuovere il gioco in quanto esperienza fondamentale per bambini, preadolescenti, adolescenti o giovani che crescono.

Il percorso sarà scandito da 7 passaggi che corrispondono alle settimane:

1. GIOCHI DA TAVOLO E DI RUOLO

Sotto la categoria di giochi da tavolo e di ruolo ricadono innumerevoli giochi, tra cui anche i giochi di costruzione ed enigmistica, capaci di far ritrovare tutti attorno a un tavolo. Non vi è quindi distinzione di alcun tipo tra i giocatori: non vince il più forte o il più veloce, possono giocare bambini e anziani, maschi e femmine...

Tali giochi rappresentano un universo in miniatura, in cui i giocatori affrontano difficoltà, imprevisti e sfide continui. I giochi da tavolo educano a livello emotivo e sociale: si impara a stare con gli altri, a rispettare il turno, a cooperare in vista di obiettivi comuni, ma anche ad accettare i propri errori. Dal punto di vista cognitivo, si affina il problem solving, imparando a valutare una situazione concreta decidendo e pianificando cosa fare in vista di un obiettivo, conferendo ai diversi elementi e alle situazioni una misura con cui regolarsi.



2. GIOCHI DEL MONDO

La settimana dei giochi dal mondo vuole far scoprire ciascuno di noi e ciascun abitante del mondo come appartenente all'unica famiglia umana.

Il gioco esprime le connotazioni autentiche delle diverse culture e non va considerato come momento di evasione o di improduttività ma è attività umana che contribuisce all'educazione dell'uomo.

Giocare è entrare nelle regole di una società, è capire i significati delle azioni, è sperimentare il gusto dello stare insieme, è scoprire la varietà dei ruoli e delle funzioni sociali, è saper utilizzare in modo creativo tutti i materiali, anche i più semplici.

3. GIOCHI DI MOVIMENTO E SPORTIVI

Lo sport mette in relazione il ragazzo con il proprio corpo, con una dinamica di condivisione e di confronto, toccando temi educativi molto significativi quali la fedeltà all'impegno e la fatica, la soddisfazione e la delusione.

4. VIDEOGIOCHI

Il mondo dei videogiochi (perché si tratta di un vero e proprio mondo) spazia nel tempo, nelle modalità di gioco, negli obiettivi da raggiungere...

Troppo spesso viene considerato solamente come qualcosa di negativo, da controllare e limitare. Il risvolto positivo nei videogiochi non è secondario: ci sono numerose competenze che si possono acquisire giocando sul web e console.

Nella vasta gamma dei videogiochi ovviamente ne esistono alcuni che sviluppano maggiormente processi di apprendimento, coworking e altre competenze. Il loro procedere in maniera progressiva consente di sviluppare strategie che possono risultare preziose in altri contesti, applicandole con i giusti accorgimenti.

Tutto il tema legato alle community online non è da demonizzare, al contrario. In numerosi videogiochi i giocatori devono collaborare per superare le sfide e le missioni a loro assegnate. Si ha quindi un aumento delle competenze relazionali.

5. GIOCHI DI UN TEMPO

Nella categoria giochi di un tempo o di una volta rientra una gamma di giochi davvero vasta. Diventa difficile fare una classificazione e avere un elenco preciso dei giochi di un tempo.

Una delle caratteristiche fondamentali è la semplicità. Quando i bambini giocano in cortile usano ciò che hanno a disposizione per realizzare giochi fantasiosi e sempre nuovi. Con un po' di fantasia anche il più semplice oggetto può trasformarsi e diventare un razzo, un castello, una spada...

6. GIOCHIAMO CHE BELLO! - IA BELLEZZA. LO STUPORE E LA NOVITÀ CHE DANNO SENSO AL GIOCARE.

Il gioco è sempre un'esperienza creativa. Sperimentiamo e ci mettiamo alla prova, per apprendere in modo diretto, tramite un percorso esperienziale che procede per prove ed errori (Popper, 1934). Tramite il gioco proviamo a mettercela tutta ed esprimiamo il bisogno naturale di agire nell'ambiente, di contrapporci agli ostacoli, di raggiungere i nostri obiettivi. Attraverso questo giocare, diventiamo fantasiosamente protagonisti del mondo che ci circonda, contribuendo alla manifestazione delle sue forme più creative e umane.

La fantasia si nutre di tutte le esperienze vissute, udite, toccate e sperimentate per incamerarle e realizzarle, in modo totalmente libero. Senza stabilire scopi precisi, attinge al serbatoio del vissuto per giocarci. La fantasia è dunque un bene prezioso, tanto per stimolare i bambini nel gioco, quanto per gli effetti benefici che porta con sé.

7. GIOCHIAMO INSIEME LE RELAZIONI CHE ABITANO IL GIOCARE

Nel giocare non si è mai da soli e il gioco, dal punto di vista pedagogico, favorisce il superamento dell'egocentrismo promuovendo il decentramento, ovvero la capacità propria dell'uomo di mettersi dal punto di vista dell'altra persona, di comprenderlo e trovare un luogo di dialogo e confronto.

Il gioco è così il luogo in cui maturiamo la capacità di incontrare l'altro e l'incontro con l'alterità genera un sentimento di appartenenza, il sentirsi parte di un Noi che va oltre l'io. In questa fraternità siamo chiamati a metterci in gioco con tutto noi stessi, attuando atteggiamenti caratterizzati da forme più mature di fiducia reciproca, di collaborazione e di intimità.



COLLEGAMENTO SPECIALE

In collegamento via Meet i bambini di 3ª elementare hanno incontrato sr. Anna Maria e sr. Rita Maria, sorelle clarisse del monastero di Bergamo. Abbiamo qui raccolto i loro pensieri dopo averle conosciute.

“Mi ha colpito che passate la maggior parte della giornata pregando” Linda

“Mi è piaciuto di più quando mi hanno raccontato la loro storia e la loro giornata, le cose che mi hanno incuriosito:

- *Che si alzano prestissimo per pregare*
- *Che si aiutano sempre e accettano tutte le cose senza lamentarsi*
- *Che sono sempre impegnate*

La loro testimonianza mi è piaciuta tanto e vorrei andare a trovarle” Sofia

“A me delle Clarisse ha colpito molto che dedicano la propria vita a pregare per Cristo Gesù” Emma

“Delle sorelle Clarisse mi è piaciuto il fatto che hanno animali domestici. Mi ha incuriosito il fatto che abitino tutte insieme sempre nella stessa casa senza uscire quasi mai” Emanuele

“Mi è piaciuto di più quando ci avete spiegato come si vive al convento: sempre chiuse dentro ma felici con l'amore di Dio. Mi ha affascinato come è fatta tutta la Chiesa, come vi svegliate presto la mattina e come vi volete bene l'una con l'altra” Veronica

“Mi piace la vostra giornata anche se è un po' impegnativa” Mirko

“E' stato bello conoscere la vita delle suore e la loro alleanza con Gesù e con Dio. Mi ha colpito che siano molto obbedienti al Vangelo” Stefano

“A me ha colpito di più la parte in cui hanno raccontato tutto sulla loro vita (da quanto sono lì, come vivono...). A me è piaciuto quando

hanno raccontato che si dividono per fare diversi mestieri (stirare, andare nell'orto, lavare, ...) Simone

“Mi è piaciuto quando hanno raccontato le attività che svolgono durante la giornata e mi ha incuriosito che non escono mai dal monastero” Greta

“Mi ha impressionato che si alzano molto presto, che hanno la giornata piena di impegni e che dedicano la loro vita a Gesù” Filippo

“Mi ha stupito di come parlano di Gesù e come di raccontano di Lui” Alessandro

“Mi ha stupito che si chiamavano sorelle Clarisse anche se non sono sorelle” Matteo

“Delle suore mi è piaciuto che condividono tutto e non hanno segreti. Mi piace anche il fatto che sono sempre disponibili ad aiutare gli altri” Thomas S.

“Del video mi è piaciuto che le suore Clarisse sono molto unite e condividono tutto, si aiutano e passano le loro giornate facendo tante cose anche se sono suore di clausura cioè non escono mai dal monastero. Sono felici anche se vivono in povertà e obbedienza” Thomas D.

“Per me le suore clarisse vivono ogni giorno un sacrificio e sr. Rita Maria e sr. Annamaria Francesca ce l'hanno spiegato” Ludovica



IL GSO RIPARTE

Ciao a tutti, dopo tanto tempo, si spera di tornare alla normalità e anche noi del GSO ci stiamo preparando per la nuova stagione sportiva.

Come tanti di voi si vuole tornare a divertirci e praticare sport in oratorio, per questo vi alleghiamo il volantino con il nostro piano attività per la prossima stagione. Per qualsiasi informazione siamo a vostra disposizione. Il GSO ha un sogno, ed è quello di tornare a riempire il nostro oratorio con i bambini e adulti che si divertano a praticare sport e a vivere la vita oratoriana con noi. Quindi cosa aspetti vieni anche tu con a divertirti facendo diventare il sogno realtà!

FINALMENTE

SI RIPARTE!

Dopo oltre un anno di fermo, le ragazze di Olginate sono pronte per fidare altre squadre, oltre la pandemia!

Con grande coraggio si sono ripresentate in palestra



GSO S.G. OLGINATE ATTIVITÀ 2021-2022

CALCIO

- UNDER 8 (2015-2016)
- UNDER 10 (2012-2013-2014-2015)

Per tutto il mese di giugno allenamenti aperti, venite a provare siamo a vostra disposizione!!!

(martedì e venerdì ore 18:45-20:00, anni 2012-2016)

Per informazioni chiamare Matteo 3398431862



PALLAVOLO

- ALLIEVE (2006-2007-2008)
- OPEN FEMMINILE (OVER 16)
- OPEN MISTO (OVER 16)

Per informazioni chiamare Daniela 3477145251

DIFESA PERSONALE/GINNASTICA

- FEMMINILE (OVER 16)

Per informazioni chiamare Massimo 3393149831

CORSA/CAMMINATA

- ISCRIZIONE LIBERA

Per informazioni chiamare Simona 3347156018



Per qualsiasi informazione chiamare Roberto 3290913874



MARIA SAVINI DONNA GENEROSA E DI FEDELE SERVIZIO

Alle prime luci dell'alba di un lunedì di maggio, presso la casa di riposo di Olginate saliva al cielo Maria Savini da tutti conosciuta per gli impegni svolti in parrocchia e per aver collaborato e servito il prevosto don Luigi Gilardi negli anni della sua presenza a Olginate, che vanno dal 1981 al 2005. Dasempre iscritta all' A.C. Parrocchiale fin dai tempi del prevosto Novati, Maria dedicava tutto il tempo libero come volontaria nelle opere parrocchiali. La pulizia e il riordino della biancheria e tovaglie della chiesa, lettore alla messa feriale, impegnata da sempre alla distribuzione del bollettino parrocchiale "la voce"- fin da quando si chiamava "angelo in famiglia". Iscritta alle ACLI dal 1954. Presente nel gruppo missionario, referente dell'associazione diocesana "amici dell'università cattolica del s. Cuore, e amici del seminario" nonché alla confraternita del S.S. e del movimento olginatese della terza età, e apostolato della preghiera. Eletta nel consiglio pastorale dal suo sorgere, da don Lino a don Luigi. A milano, senza incarichi specifici, apparteneva all'istituto secolare della regalità di n.S. Gesù Cristo (di diritto pontificio), ricevendo da esso e contraccambiando fede-speranza e carità. Maria è stata una delle prime donne di Olginate a iscriversi alla nascente AIDO nel 1975, il primo gruppo in provincia di Como. Nel giorno del suo funerale ricevetti un messaggio su whats-app di un suo ragazzo di catechismo di allora, ora dirigente regionale AIDO, residente in emilia, che mi scrive: " Maria! La mia maestra di catechismo..." Dunque la nostra Maria era anche una catechista, e non dimenticata. Un giusto riconoscimento le venne attribuito con il premio della bontà "Massimiliano valsecchi" assegnatole nel gennaio del 2006 con la seguente motivazione: *"da decenni assidua e fedele collaboratrice delle varie iniziative caritative parrocchiali ed ha dedicato gratuitamente il suo tempo all'assistenza del parroco don Luigi Gilardi, sin dal suo arrivo a olginate. Dedizione, disponibilità, gratuità e umiltà sono da sempre le doti che hanno caratterizzata la sua vita e che sono di esempio per tutta la comunità"*. Maria non era sposata, ha lavorato presso la ditta a.A.G. Stucchi di Olginate, legatissima al fratello e alle sorelle, specie a "quella suora", che viveva a milano presso la famiglia arcivescovile nella curia del card. Martini. Suor Silvia Savini era la superiora delle suore di Maria Bambina responsabile del guardaroba e della cucina della casa arcivescovile. Nel 1984 quando il card. Martini venne in

visita a Olginate, dopo la seduta del consiglio pastorale straordinario, don Luigi presentò al cardinale Maria, sorella di suor Silvia. L'arcivescovo stringendogli le mani, gli disse che era contento e onorato di essere accudito da queste umili e fantastiche suore, guidate da sua sorella. A tali parole, Maria si emozionò, e quasi piangendo, gli baciò l'anello cardinalizio. Dopo la morte di don Luigi, Maria si è ritirata nella sua casetta di via don Novati 1, ma ancora attenta verso le attività parrocchiali, anche se gli acciacchi dell'età si facevano sentire ogni giorno. Ogni tanto, tornando a casa con la bici, mi fermavo a salutarla, sempre contenta di vedermi, e di rievocare gli anni di servizio in parrocchia passati insieme. Prima di trasferirsi alla casa di riposo di Olginate, nel salutarla mi disse, senza nostalgia del passato, *"...Che non si vive da giovani tutta la vita, gli anni passano velocemente, di tenermi da conto, perché la vecchiaia è una malattia che non si cura, se non messa nelle mani di Dio, fin quando lui ci vuole qui"*. Maria, la mattina presto di un lunedì di maggio, prima del suono dell'ave maria, saliva al cielo, accolta sulla porta del paradiso da mamma Chiara e dal papà Silvio, dal fratello e dalle sorelle, e accanto a loro, c'erano a riceverla i prevosti don Novati, don Lino e don Luigi Gilardi, per accompagnarla davanti al Signore.



LA PREGHIERA SINCERA

NON BASTA DIRE "DIO È CON NOI" PER ESSERE CON LUI

Lo scorso mercoledì 26 papa Francesco ha tenuto la tradizionale udienza del mercoledì, dicendo «È facile scrivere su uno stendardo "Dio è con noi"; molti sono ansiosi di assicurare che Dio sia con loro, ma pochi si preoccupano di verificare se loro sono effettivamente con Dio. Nella preghiera, è Dio che deve convertire noi, non siamo noi che dobbiamo convertire Dio. La preghiera non è una bacchetta magica, è un dialogo con il Signore».

Papa Francesco nel Cortile di San Damaso prosegue la catechesi sulla preghiera e indica, parlando a braccio più volte e discostandosi dal testo scritto, cos'è la preghiera e con quale atteggiamento bisogna praticarla. «Quando preghiamo dobbiamo essere umili: è il primo atteggiamento per andare a pregare», è la raccomandazione di Francesco, «in tanti posti c'è l'abitudine che per andare in chiesa le donne si mettono il velo, prendono l'acqua benedetta. Così dobbiamo dirci, prima della preghiera, che sia quello più conveniente, che Dio mi dia quello che conviene di più – Lui lo sa – perché le nostre parole siano effettivamente delle preghiere e non un vaniloquio che Dio respinge».

Francesco ha rimarcato la nostra tendenza a fare richieste, rimaste inascoltate, nella preghiera: «Quante volte abbiamo chiesto una grazia, un miracolo e non è accaduto nulla! Poi, col tempo, le cose si sono sistemate, ma secondo il modo di Dio, non secondo quello che volevamo in quel momento», ha detto a braccio il Papa, «il tempo di Dio non è il nostro tempo. Tuttavia, rimane lo scandalo: quando gli uomini pregano con cuore sincero, quando domandano beni che corrispondono al Regno di Dio, quando una mamma prega per il figlio malato, perché a volte sembra che Dio non ascolti?».

«Per rispondere a questa domanda, bisogna meditare con calma i Vangeli» «vediamo che a volte la risposta di Gesù è immediata, invece in qualche altro caso essa è differita nel tempo», il commento del Papa: «Sembra che Dio non risponda. «in qualche occasione la soluzione del dramma non è immediata. Anche nella nostra vita, ognuno di noi ha questa esperienza».

Francesco ricorda che «la preghiera non è una bacchetta magica, è un dialogo con il Signore. Il Catechismo ci mette in guardia dal rischio di non vivere un'autentica esperienza di fede, ma di trasformare la relazione con



Dio in qualcosa di magico», ha ricordato Francesco, secondo il quale «quando preghiamo possiamo cadere nel rischio di non essere noi a servire Dio, ma di pretendere che sia Lui a servire noi. Ecco allora una preghiera che sempre reclama, che vuole indirizzare gli avvenimenti secondo il nostro disegno, che non ammette altri progetti se non i nostri desideri. Gesù invece ha avuto una grande sapienza mettendoci sulle labbra il Padre nostro», ha fatto notare il Papa: «È una preghiera di sole domande, come sappiamo, ma le prime che pronunciamo sono tutte dalla parte di Dio. Chiedono che si realizzi non il nostro progetto, ma la sua volontà nei confronti del mondo. Meglio lasciar fare a Lui: "Sia santificato il tuo nome, venga il tuo Regno, sia fatta la tua volontà". L'apostolo Paolo ci ricorda che noi non sappiamo nemmeno cosa sia conveniente domandare».

Alla fine ricorda che «il male è signore del penultimo giorno, mai dell'ultimo». «impariamo questa pazienza, umile, di aspettare la grazia del Signore, di aspettare l'ultimo giorno», l'invito finale: «Tante volte il penultimo è molto brutto, perché le sofferenze umane sono brutte, ma il Signore c'è. Nell'ultimo Lui risolve tutto».

«Gesù nel Vangelo dice che la fede sposta le montagne. Avere la fede sul serio. Gesù davanti alla fede degli uomini cade vinto, sente una tenerezza speciale davanti a quella fede, e ascolta», ha commentato Francesco: «Anche la preghiera che Gesù rivolge al Padre nel Getsemani sembra rimanere inascoltata. "Se possibile, allontana da me quello che mi aspetta". Sembra che il Padre non l'abbia ascoltato, il Figlio dovrà bere fino in fondo il calice della passione. Ma il Sabato Santo non è il capitolo finale, perché il terzo giorno c'è la risurrezione».



Una possibile, quanto doverosa riflessione, sulla giustizia e la pace, si presenta sempre molto vasta. Intendiamo qui parlare soprattutto di pace, in senso ampio. Pace intesa come pienezza di vita e rimozione di tutti gli ostacoli che vi si oppongono. Pace che escluda non solo guerre ma anche l'ingiustizia, la povertà, la paura e l'abbandono, la malattia e l'emarginazione e sappia invece favorire la fraternità fra gli uomini in sintonia con Dio.

Non è pensabile un'esistenza, in pace, che non nasca e non si sviluppi in seno ad un'esperienza di fede e di continua conversione sia nella dimensione verticale (verso Dio) sia in quella orizzontale (verso l'altro).

Molte sono nelle nostre società le strade affollate di esseri umani, derubati, abbandonati, esclusi, vittime di soprusi, dove alla base per molti c'è sempre la fuga da guerre o da estreme precarietà.

Ma sono strade anche, fortunatamente frequentate da persone in grado di esercitarsi, come il samaritano di allora, nel curare e fasciare ferite; ma sono pure frequentate da viandanti frettolosi, che non hanno tempo da perdere o non possono SPORCARSİ LE MANI CON LE PIAGHE DELL'UOMO FERITO ED OPPRESSO. Va però detto che nel mondo civile è cresciuta notevolmente la sensibilità per la pace, il disarmo e per una maggiore giustizia. Ne sono la dimostrazione, la vasta realtà di movimenti ed associazioni sia nazionali sia internazionali e un numero crescente di iniziative di carattere popolare e spontaneo (vedi anche nel nostro territorio la marcia per la pace), che fa ben sperare in un movimento crescente per costruire un mondo migliore.

Le analisi dei fatti e dei giudizi giungono ad essere dei simili, dove il legame tra povertà e miseria, e l'impegno per la giustizia e la pace non solo possono essere poco esplicite ma anche fonte di contrasti e di vedute contrapposte. Su questi problemi torna continuamente il pensiero sociale di pontefici. Sappiamo che la pace è un dono di Dio, quella elaborata solamente con schemi di ingegneria giuridica sui tavoli della diplomazia giuridica, da sola non può reggere.

Per dei credenti, la pace non è solo frutto di equilibri di forze, di compromessi, non solo frutto di attività umana. La pace degli uomini non è mai durata a lungo. Ma va pure ricordato come anche la nostra associazione fatichi oggi a recepire quello stile di impegno. Ad esempio la centralità cristiana dell'opzione per i poveri, l'uso del denaro, la denuncia dell'iniquo commercio delle armi.

Il coraggio di sapere esercitare l'obiezione di coscienza a fronte di ciò che opprime la dignità della persona. Questa presa di coscienza domanda un programma di azione con il quale poter abitare la storia in maniera consapevole, coscienti che siamo tutti dei poveri mendicanti.

Siamo consapevoli di dover assumere responsabilità e fedeltà in risposta a questa appartenenza, caratteristiche di quel comune stile di vita umana e di incontro. E' a partire da questa scelta di frontiera, espressa per noi, dalle tante contraddizioni del mondo del lavoro e dei processi di esclusione sociali a cui assistiamo, che possiamo contribuire a ritessere una dimensione di bene comune e di dialogo a fondamento di una società della quale la giustizia e la pace si trovi una convivialità delle differenze.

Formare le coscienze alla giustizia e alla verità è da laici cattolici coscienti delle loro responsabilità nella vita pubblica che vogliamo rispondere; esercitandoci ad essere presenti sia nella formazione dei consensi necessari e nell'opposizione contro le ingiustizie.

Si consolida nella vita Aclista l'impegno perché le fasce più deboli della società e quanti sono più provati dalla ristrettezza e dai conflitti escano dalle situazioni di bisogno.

Convinti dell'idea che non vi possa essere un vero riformismo che non sia anzitutto solidale e che un vero sviluppo umano non è tale se non assume come principio e fine, la causa di chi è più povero. Proponiamo di affrontare con maggior efficacia la fortissima crescita delle disuguaglianze che fa sì che anche nella crisi pochi si arricchiscono e molti facciano sempre più fatica. Il compito formativo ci obbliga di tornare ai bisogni che emergono dentro i nostri territori e fra le persone che vi abitano. Prenderemo la crisi veramente a muso duro e guadagneremo uno sviluppo sostenibile e consistente solo quando smetteremo di essere una società che cerca solo rimedi nella crescita economica e cominceremo, invece come obiettivo la crescita della società e della nostra capacità di sentirci tutti una stessa umanità. Nessuno escluso.

La cultura della giustizia e della pace coincide così, con quella che potremmo noi tutti definire una cultura dell'umano capace di includere tutta la vita e la vita di tutti; l'ingiustizia sociale toglie il respiro alla pace e soffoca la comunità.

LA RACCOLTA FA' CENTRO

Dopo il grande successo riscosso dalla raccolta viveri organizzata durante lo scorso avvento, il Centro Amico di Olginate ha chiesto ancora una volta aiuto ai nostri preadolescenti! Con grande entusiasmo i ragazzi hanno così organizzato e gestito nei minimi dettagli una raccolta indumenti per bambini e ragazzi e una raccolta di biancheria per la casa, da devolvere alle famiglie più

bisognose del nostro paese. Dopo aver pubblicizzato l'iniziativa attraverso vari canali, si sono occupati di smistare la grandissima quantità di materiale raccolto. Dunque ancora una volta il Centro Amico ha potuto contare sulla generosità di tutti gli Olginatesti e sull'aiuto prezioso dei preadolescenti!



CENTRO AMICO della caritas parrocchiale



IN ASCOLTO DELLE PERSONE IN DIFFICOLTÀ

APERTO TUTTI I GIOVEDÌ DALLE ORE 15.00 ALLE ORE 17.00 NELLA SEDE DI VIA CANTÙ 81

DISTRIBUZIONE INDUMENTI: 1°e 3° GIOVEDÌ DI OGNI MESE DALLE ORE 15.00 ALLE ORE 17.00

RICEVIMENTO INDUMENTI: 2°E 4° MERCOLEDÌ DALLE 15.00 ALLE 17.00 (SU APPUNTAMENTO)

DISTRIBUZIONE ALIMENTI: PRIMO SABATO DI OGNI MESE

TELEFONO: 320 7249966 ATTIVO TUTTI I GIORNI

Come ogni mese, sulle pagine del notiziario "La Voce", vi raggiungiamo con un aggiornamento sul Centro Amico Caritas. Nei giorni 8 e 9 maggio, nella nostra Parrocchia è stata effettuata una raccolta straordinaria di indumenti da destinare al guardaroba del nostro Centro. Artefici di questa importante iniziativa sono stati i Ragazzi di 2^a e 3^a media, che hanno organizzato e gestito tutta l'attività, con la collaborazione delle animatrici Elisa, Gaia e Martina, di Don Andrea e Chiara. Hanno creato il volantino che hanno distribuito in paese, hanno girato un video che pubblicizzava l'evento, si sono resi disponibili a ricevere in Oratorio tutto ciò che veniva donato. Con i suggerimenti di Gloria e Chicca hanno poi suddiviso tutti i capi, selezionandoli per tipologia, taglia e stagione, li hanno riposti nelle scatole e così ci sono pervenuti tantissimi indumenti per bimbi e ragazzi da 0 a 14 anni, scarpe, lenzuola, biancheria per la cucina e per il bagno.

Un grande GRAZIE a tutti coloro che si sono adoperati per l'ottima riuscita della raccolta, in modo particolare i Ragazzi! E' davvero un aiuto prezioso che ci permetterà di soddisfare tante richieste.

Anche a maggio sono stati distribuiti 59 pacchi alimenti alle Famiglie. Un doveroso ringraziamento va all'Amministrazione Comunale, che ha sottoscritto un accordo con la Società Dussmann Service srl, che si occupa del servizio mense. Abbiamo ricevuto una cospicua donazione di generi alimentari: latte lt. 120, pasta kg. 72, riso kg. 20, olio evo lt. 24, aceto lt. 24, farina di mais kg. 20, pomodori pelati pz. 72, fagioli e lenticchie pz. 48, tonno pz. 120,

zucchero kg. 10, fette biscottate pz. 16, confettura albicocche pz. 20, biscotti kg. 16, caffè pz. 20.

GRAZIE a tutti coloro che ci sostengono con le offerte deposte in Chiesa nella bussola "Caritas - Farsi prossimo" o consegnate personalmente:

-dal 6 al 30/04/2021 ci sono stati donati € 534,14.

E' solo con l'aiuto di tutta la Comunità che possiamo continuare ad essere vicini a coloro che sono più fragili: **GRAZIE DI CUORE A TUTTI!**





**Montatura e Lente
IN UN'ARMONIA UNICA**

**CORTI
OTTICA FOTO**
Olginate, Via Sant'Agnes 7/9 - 0341/681484



**Milana Felice di
fatti felice**

Presso
**OREFICERIA
BASSANI**
Via Redaelli 19
Olginate (LC)
Tel. 0341 682858

Nonsolottica
di Sara Manzocchi
Via G. Marconi, 7
23854 Olginate (Lc)
P.I. 02351320136
C.F. MNZSRA76P67E507H

 nonsolottica Olginate di Sara M.
 nonsolottica di Sara M.
 nonsolottica.photos.com
 3395467904

tel. 0341/652228 email: nonsolottica@bersini.it

di **SCACCABAROZZI Gianluigi**
Olginate (Lc) - Via San Rocco 44
☎ 391 7300731
email: consul.g.sca@outlook.it



Immobiliare

Competenza e Passione a disposizione del tuo Progetto !!!

edilfire
CAMINIESTUFE

EDILFIRE di Valsecchi geom. Eleonora
Via Spluga, 95 - 23854 Olginate (Lc)
T.0341 605356 - cell. 338 1042123
info@edilfire.it



Cristina Bonacina
Sartoria e Abiti da Sposa

Via Gramsci, 17
23854 OLGINATE (Lecco)
Cell. 328.2184916

SIE ANTIFURTI e TVCC
ELETTRONICA
TV-SAT - RIPARAZIONI
COMMERCIO MATERIALE ELETTRICO
ED ELETTRONICO

S.I.E. elettronica **S.I.E. elettricità**
assistenza e vendita piccoli elettrodomestici servizio impianti elettrici e riparazioni

Via Spluga 50 - OLGINATE (LC) numero unico
(strada provinciale) **0341 680424**
info@elettrosie.it www.elettrosie.it

MARTA L PEREGO
PROGETTAZIONE
INGEGNERIA
ARCHITETTURA
EFFICIENZA ENERGETICA

VIA REDAELLI N.21c OLGINATE | WWW.MARTAPEREGO.COM

Nonsolottica
di Sara Manzocchi
Via G. Marconi, 7
23854 Olginate (Lc)
P.I. 02351320136
C.F. MNZSRA76P67E507H

 nonsolottica Olginate di Sara M.
 nonsolottica di Sara M.
 nonsolottica.photos.com
 3395467904

www.brianzatendegarlate.it

BRIANZATENDE
Garlate

TENDE DA SOLE - TENDE PER INTERNI - TESSUTI D'ARREDAMENTO

23852 GARLATE (LC)
Via Statale, 251 - Tel. 0341 681585 - Fax 0341 652717
garlate@brianzatende.it



**Impresa
AGOSTINO BUONO**
RISTRUTTURAZIONI STABILI

Cell. 333 2320271-3347813313 www.agostinobuono.it

NOVITA!
Stanza di Sale Rosa
Himalayano

La Zucca Katta

Erboristeria
detersivi sfusi
cosmetica
naturale

OLGINATE, via San Rocco 8,
0341 323349



**farmacia laboratorio
DI OLGINATE**

FARMACIA DI OLGINATE DR.SSA FEDELI
Via Redaelli 19/a - 23854 Olginate - LC
Email: farmacia.fedeli@federfarma.lecco.it
Tel. +39 0341 681457 Fax. +39 0341 681457

ORARI:
DA LUNEDÌ A VENERDÌ: 8.30 - 19.30
SABATO: 8.30 - 12.30



**ASSOCIAZIONE ITALIANA
FISIOTERAPISTI**

SOCIO A.F.F.L.
REGIONE LOMBARDIA

STUDIO DI FISIOTERAPIA E RIABILITAZIONE
PANTELIS THEOFANAKIS
tel. 0341/68.17.85
e-mail: teo.grecia@hotmail.com



**FARMACIA
SANTA CROCE**

FARMACIA SANTA CROCE
Via Spluga 56/B - 23854 Olginate (LC)
farmacia.santacroceolg@gmail.com
Tel 0341.323548 331.1655884 (WhatsApp)

**ORARIO CONTINUATO 7 GIORNI SU 7
DALLE 08:30 ALLE 20:00 DAL LUNEDÌ AL
SABATO
DALLE 09:00 ALLE 19:00 LA DOMENICA**



FARINA ONORANZE FUNEBRI

**DISBRIGO PRATICHE
SERVIZI COMPLETI
CREMAZIONI
TRASPORTI
FIORI E LAPIDI
24 ORE SU 24**

OLGINATE
Via C. Cantù 45
Tel. 0341 650238
Cell. 335 5396370